



Azione E.3 Consultazione pubblica e coinvolgimento dei portatori d'interesse

Laboratorio su GESTIONE DEI SITI DI CONFINE SINTESI RISULTATI

Brescia, 22 gennaio 2014

Progetto di



Regione Lombardia

Partner



Co-finanziato da





L'INCONTRO

Si è svolto nella sede dello STER di Brescia. È stato organizzato per approfondire le problematiche gestionali proprie degli enti gestori dei siti Rete Natura 2000 che si trovano nella fascia territoriale a confine tra Provincia Autonoma di Trento (PAT) e Regione Lombardia (RL), in modo da evidenziare l'esistenza o meno di problematiche specifiche, e valutare insieme come possano essere affrontate.

PARTECIPANTI

Ai lavori hanno partecipato 23 persone in rappresentanza:

- di alcuni dei principali soggetti che gestiscono i siti nella fascia territoriale tra PAT e RL;
- del progetto Gestire e del suo omologo sviluppato in provincia di Trento - il progetto LIFE TEN (Trentino Ecological Network).

Ecco i nominativi delle persone presenti: Paola Zanini, Susanna Mele, Giovanni Ciato, Beatrice Zambiasi (Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano), Bruna Comini, Paolo Nastasio, Giuliana Cavallo, Biagio Piccardi (ERSAF), Barbara Rossetti, Luisa Sbarbati (STER Brescia), Roberto Zoanetti (Parco Adamello Brenta), Claudio Ferrari, Luca Bronzini, Linda Martinelli (PAT), Dario Furlanetto e Guido Calvi (Parco Adamello), Paolo Pedrini (Muse Trento).

LA DISCUSSIONE

Si è partiti analizzando rapporti ed eventuali problematiche esistenti tra enti gestori di Siti Rete Natura 2000 che insistono sulle fasce di confine. E' emerso che, benché sia auspicabile, una vera collaborazione tra questi soggetti non si è mai sviluppata. In questi anni sono stati firmati diversi accordi e protocolli d'intesa, ma tali atti amministrativi raramente hanno portato allo sviluppo concreto d'iniziative congiunte. Gli enti lombardi lamentano una scarsa disponibilità di personale e fondi, mentre su questo fronte, almeno in passato, gli enti trentini sembravano avere una marcia in più in termini di risorse, personale e organizzazioni a supporto delle iniziative. Anche oggi, in un quadro di disponibilità di risorse certamente inferiore a causa della crisi, in Provincia di Trento gli enti gestori possono contare sull'appoggio di una rete di associazioni ed organizzazioni che sostengono i loro progetti. Da qui la proposta di rilanciare la collaborazione tra enti su progetti specifici, in modo da sperimentare la collaborazione su obiettivi concreti ed avere la possibilità di attingere a risorse alternative per finanziare le attività.

Le priorità su cui lavorare

Esistono alcuni temi su cui la cooperazione tra enti gestori di siti di confine tra PAT e RL dovrebbe essere intensificata, ed in particolare:

- la gestione delle aree umide e delle torbiere;
- la gestione dei pascoli, degli ambienti aperti e delle malghe;
- la promozione di attività didattiche e formative;
- La promozione di studi e monitoraggi in particolare di habitat e specie che possono fungere da indicatori dello stato di conservazione dei diversi ambienti e, di conseguenza, della correttezza della loro gestione.



In particolare, essendo i Siti Natura 2000 al confine tra Lombardia e Trentino ricchi di ambienti pascolivi, sarebbe importante riuscire a coinvolgere e motivare i proprietari delle aziende agricole spiegando loro che, oltre la produzione di latte, anche una corretta gestione del territorio può offrire interessanti guadagni.

Alcune possibili iniziative

Si è discussa la possibilità di avviare alcuni progetti che consentano di sperimentare una diversa forma di collaborazione tra enti gestori, finalizzandola a degli obiettivi specifici. Ecco alcune delle opportunità che sono state identificate:

1. la celebrazione del centenario della Prima Guerra Mondiale: potrebbe essere una opportunità per avviare un progetto di ripristino e valorizzazione di sentieri e manufatti della Grande guerra, di cui sia la Provincia di Brescia che la Provincia di Trento posseggono il materiale documentale. Tale lavoro dovrebbe essere finalizzato alla definizione di modalità d'intervento compatibili con la localizzazione territoriale (presenza Siti Natura 2000 o comunque ambienti di grande pregio naturalistico) dei manufatti e delle infrastrutture nonché con le tipologie costruttive originali. Un progetto impegnativo che dovrebbe vedere il coinvolgimento di figure esperte e competenti sia in ambito storico, sia naturalistico, sia paesaggistico. Il programma LIFE potrebbe essere il contenitore di queste azioni.
2. la valorizzazione della fruizione turistica del territorio attraverso la creazione di un Gran Tour dell'Adamello (simile a quello del Monte Rosa e del Monte Bianco) da farsi attraverso la razionalizzazione di percorsi esistenti e il ripristino del Sentiero della Pace (intervento questo già avviato dalla Provincia di Trento).
3. La definizione, nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) di PAT e RL, di misure coordinate che favoriscano una gestione sostenibile degli alpeggi.
4. L'individuazione di una fascia di territorio alpino che si estenda fino al Piemonte ad ovest e fino al Friuli ad est in cui promuovere la progettazione e l'attuazione di azioni che consentano la creazione di connessioni ecologiche che favoriscano la conservazione di specie e habitat dei Siti Natura 2000,
5. La definizione di percorsi di formazione, rivolti in particolare alle fasce di popolazione giovanile, che abbiano come obiettivo la creazione di un'economia territoriale che riesca a sfruttare/valorizzare la qualità ambientale e la tipicità delle produzioni anche in funzione della gestione/conservazione del territorio;
6. L'individuazione di filoni finanziari che consentano la promozione di attività di monitoraggio e ricerca dei diversi ambienti anche attraverso il coinvolgimento delle reti museali oltre che di associazioni ed Esperti locali.

GRUPPO DI LAVORO

Hanno partecipato ai lavori per Regione Lombardia Elena Tironi, Anna Rampa, Marzia Cont. L'incontro è stato progettato e gestito da Gerardo de Luzenberger e Riccardo Riva per Genius Loci.